

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

2^a (Giustizia)

e

12^a (Igiene e sanità)

MERCOLEDÌ 30 APRILE 1975

Presidenza del Presidente della 2^a Comm.ne
VIVIANI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la grazia e giustizia Dell'Andro e per la sanità Pinto.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN MERITO AD UN'INTERVISTA DEL SENATORE MINNOCCI AL SETTIMANALE « L'ESPRESSO »

Prende la parola il senatore Minnocci, presidente della 12^a Commissione, per chiarimenti in merito alle dichiarazioni a lui attribuite in un'intervista pubblicata dal settimanale « L'Espresso ». Premesso che l'intervista si è concretata in una semplice telefonata fattagli dall'articolista, l'oratore afferma che le dichiarazioni attribuitegli per una parte travisano il suo pensiero e per un'altra sono esclusivo frutto di invenzione: in particolare, smentisce recisamente di aver pronunciato nel corso dell'intervista una qualche frase il cui senso fosse quello di accusare il partito di maggioranza relativa di ritardare il corso della riforma della legislazione antidroga, e comunque di aver presen-

tato un proprio disegno di legge solo per darsi lustro, e di averlo poi trascurato.

Inoltre, prosegue il senatore Minnocci, l'intervistatore non ha inserito nel suo articolo l'unica affermazione di cui era stato pregato di fare menzione, e cioè del continuo impegno dei due Presidenti per fare in modo di assicurare un rapido iter ai disegni di legge di riforma, eventualmente anche mettendo ciascun Gruppo politico di fronte alle proprie responsabilità.

Dopo aver affermato come costituisca una grossolana falsificazione dei dati asserire che in due anni e mezzo di lavoro le Commissioni riunite hanno tenuto sì e no quattro sedute, il senatore Minnocci conclude sottolineando come il ripetersi di simili polemiche su organi anche autorevoli di stampa quotidiana e periodica, pur se da deplorarsi, è da intendersi tuttavia una pressione rivolta al massimo acceleramento possibile dei lavori.

Il senatore De Carolis, relatore per la 2^a Commissione, prende atto con compiacimento di queste precisazioni e nell'esprimere il proprio rammarico per le affermazioni inesatte contenute nell'articolo comparso su « L'Espresso », fa rilevare che fino ad oggi le Commissioni, la Sottocommissione ed i Gruppi di lavoro si sono riuniti ben 27 volte. Ad ulteriore riprova della falsità dell'affermazione di disinteresse da parte della Democrazia cristiana per questi provvedimenti, il senatore De Carolis rammenta il continuo

e fattivo impegno del suo Gruppo, particolarmente del senatore Torelli che ha predisposto un disegno di legge assai pregevole, non certo al solo fine di dare lustro al partito. L'oratore conclude ponendo in luce il fatto che ogni qualvolta viene concretamente affrontato in Parlamento un problema importante, immediatamente certa stampa cosiddetta impegnata rivela un improvviso interesse e ritiene di dover partire all'attacco del legislatore in un modo che denuncia scarsa buona fede proprio nell'assolvimento di un compito che richiederebbe la massima lealtà nei confronti dell'opinione pubblica.

Il presidente Viviani, per parte sua, afferma che in casi come quello di cui è stato vittima il presidente Minnocci, l'attività giornalistica va molto oltre il segno di quella che dovrebbe essere la propria funzione. Tuttavia è questa l'occasione opportuna per sottolineare la solerzia di tutti i commissari, dei relatori e particolarmente del senatore De Carolis, di cui rileva l'intelligente opera, del senatore Coppola, presidente della Sottocommissione, e del senatore Torelli, che ha partecipato con tanta passione al lavoro fin qui compiuto e ai quali si deve il maggior merito per i risultati sino ad oggi conseguiti.

Dopo che il senatore Coppola ha sottolineato, interpretando quella che crede essere la volontà comune di tutti i commissari, la necessità di dare ampia risonanza all'esterno del Parlamento alle precisazioni del presidente Minnocci, interviene il senatore Argiroffi, che si compiace per la pronta smentita, intervenuta a contrastare un esempio di quella che sta diventando una pessima prassi, volta ad inficiare la fiducia nelle istituzioni attraverso un atteggiamento qualunquistico nei confronti del legislatore. Associandosi alla proposta del senatore Coppola per la più ampia pubblicità esterna delle precisazioni oggi ascoltate e, più in generale, dei lavori delle Commissioni, il senatore Argiroffi fa rilevare che se un errore si è commesso, è stato di non aver sufficientemente reso edotta dagli argomenti trattati un'opinione pubblica non sempre avveduta. Conclude rilevando che per la delicatezza degli argomenti che vengono trattati, non si può

procedere a licenziare una riforma sommaria e precipitosa tralasciando ogni necessario approfondimento.

Alle affermazioni del senatore Argiroffi si riallaccia, concordando con esse, il senatore Colella, il quale rileva come proprio da parte dei giovani che saranno i principali utenti di questa legge siano state evidenziate numerose deficienze, alle quali occorre porre rimedio attraverso una discussione seria ed approfondita.

Il sottosegretario per la sanità Pinto ricorda quindi il fattivo impegno fin qui profuso da tutti i Governi che si sono succeduti nell'esame dei provvedimenti di riforma, sottolineando la piena disponibilità dell'attuale Governo per fornire la migliore collaborazione; anch'egli concorda con la proposta del senatore Coppola.

Dopo un intervento del senatore Cavezzali, il quale afferma che non si deve porre una rigida alternativa fra accelerazione dei lavori e approfondimento della materia, il presidente Viviani dichiara che si farà carico di dare pubblicità alla smentita del presidente Minnocci, accogliendo il suggerimento del senatore Coppola, e che provvederà altresì a ribadire l'impegno delle Commissioni riunite per un esame sollecito, non disgiunto del necessario approfondimento.

IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e misure di prevenzione e cura** » (4), d'iniziativa del senatore Torelli;

« **Disciplina della produzione, del commercio e dell'impiego di sostanze stupefacenti o psicotrope e relativa preparazione. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza** » (849).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Viviani dà lettura della lettera pervenuta dal Presidente del Senato in merito alla richiesta di svolgimento di una indagine conoscitiva, articolata attraverso audizioni di esperti ed una visita ad istituzioni estere.

Il senatore Coppola suggerisce di predisporre quanto prima il programma dell'indagine, su cui potrà discutersi in una delle prossime sedute.

I senatori Argiroffi ed Ossicini concordano con l'avviso espresso dal senatore Coppola, facendo tuttavia presente l'opportunità di evidenziare meglio, in sede di esame del programma, il significato e la portata dell'indagine.

La Commissione prosegue quindi l'esame degli emendamenti al testo predisposto dai relatori per il titolo I del disegno di legge.

Il relatore per la Commissione giustizia, senatore De Carolis, presenta un emendamento sostitutivo dell'articolo 2, con il quale concorda il senatore Cavezzali; il senatore Barra suggerisce una modifica di carattere formale, che viene accolta dal relatore.

Il senatore Torelli ritira successivamente un suo emendamento sostitutivo dell'articolo 2 e, dopo interventi dei senatori Cavezzali, Mariani e del sottosegretario per la giustizia Dell'Andro, le Commissioni accolgono l'articolo 2, proposto dal relatore De Carolis, concernente le attribuzioni delle Regioni.

Secondo tale testo, le funzioni amministrative di prevenzione e di intervento contro l'uso non terapeutico delle sostanze stupefacenti o psicotrope e loro preparazioni o derivati, al fine di assicurare la diagnosi, la cura, la riabilitazione ed il reinserimento sociale delle persone interessate sono esercitate dalle Regioni, in applicazione dei criteri di indirizzo e di coordinamento stabiliti dallo Stato e secondo le norme della presente legge.

Si passa all'esame di alcuni articoli aggiuntivi all'articolo 2, proposti dal senatore Petrella. Dopo un breve dibattito il proponente ritira gli articoli da 2-bis a 2-quater, con l'intesa che verranno discussi in relazione all'ultima parte del disegno di legge, in sede di esame delle attribuzioni regionali per la prevenzione, la cura e la riabilitazione dei drogati.

Il senatore Petrella illustra brevemente l'articolo 2-quinquies, con il quale si propone la costituzione di un organismo interregionale di collegamento e di consulenza verso gli organi dell'amministrazione cen-

trale, per un migliore coordinamento della lotta contro la droga in tutto il Paese. Si conviene di accantonare l'esame di detto articolo, restando inteso però che il suo collocamento debba restare fissato dopo l'articolo 2.

Non essendovi emendamenti all'articolo 3, si passa ad esaminare l'articolo 4, che viene discusso in stretta connessione con il successivo articolo 5. Viene infatti rilevato da più parti come l'esame delle attribuzioni del comitato tecnico interministeriale — stabilito nell'articolo 4 — coinvolga necessariamente la composizione di tale organismo.

A tale riguardo il senatore Torelli ricorda l'impostazione da lui seguita con il suo disegno di legge, secondo cui al comitato tecnico in questione, avente carattere prevalentemente politico-amministrativo, veniva affiancato un comitato a carattere nettamente scientifico, dotato cioè delle qualificazioni occorrenti per un'efficace opera di consulenza e coordinamento delle attività regionali per il trattamento dei drogati. Egli esprime quindi il timore che il prevalere, nell'unico comitato previsto dal testo dei relatori, delle istanze amministrative e burocratiche, possa far riaffiorare quell'indirizzo tendenzialmente repressivo della politica anti-droga, nei suoi riflessi sul trattamento dei drogati, che si era deciso di abbandonare.

Il relatore De Carolis, replicando al senatore Torelli, rileva la presenza, nel comitato interministeriale, di rappresentanti degli organismi più qualificati scientificamente, in particolare dell'Istituto superiore di sanità e del Consiglio superiore di sanità, come si evince dall'articolo 5 che prevede anche — all'ultimo comma — la partecipazione di esperti estranei al comitato, idonei a conferire ad esso le più valide competenze scientifiche.

Il senatore Petrella propone una riduzione del numero complessivo dei rappresentanti dei Ministeri e l'aumento invece dei rappresentanti dell'Istituto superiore di sanità. Il senatore Torelli, pur concordando con il senatore Petrella sull'opportunità di una

maggiore qualificazione scientifica del comitato, riterrebbe preferibile realizzare tale scopo con l'inclusione di docenti universitari, designati dal Ministro della pubblica istruzione.

I senatori Cavezzali e Barra ritengono opportuno ridurre il numero dei componenti del Comitato, attribuendo un rappresentante ad ognuno dei Ministeri interessati ed uno all'Istituto superiore di sanità, ed evitando altresì la determinazione degli organi ministeriali più idonei a rappresentare i rispettivi Ministeri, al fine di non interferire con le attribuzioni e le prerogative dei singoli Ministri.

Il senatore Coppola propone l'introduzione nel comitato, per una congrua rappresentanza in esso delle istanze regionali, di un rappresentante del Ministro delle Regioni. Il senatore Argiroffi suggerisce invece una diversa configurazione di tale rappresentanza, articolata sulla base della prospettata conferenza interregionale.

Riassumendo i risultati del dibattito, il relatore De Carolis propone alcune modifiche all'articolo 5, consistenti in particolare nel ridurre da tre a due i rappresentanti del Ministero della sanità, senza specificazione delle loro qualifiche e restando invariata la partecipazione autonoma dell'Istituto superiore di sanità e dell'Ufficio centrale degli stupefacenti; di specificare — in adesione ad una proposta del senatore Petrella — la qualifica di entrambi i rappresentanti del Ministero dell'interno, il secondo dei quali con competenza specifica in materia di traffico internazionale degli stupefacenti; di attribuire al Ministero di grazia e giustizia un rappresentante senza qualifica predeterminata, onde non interferire nelle attribuzioni del Ministro; di integrare — secondo una proposta del senatore Torelli — la composizione del comitato con un magistrato presso il Tribunale per i minorenni designato dal Consiglio superiore della magistratura; di ridurre da tre a due i rappresentanti del Ministero delle finanze; ed infine di attribuire un rappresentante al Ministro delle Regioni.

Il sottosegretario per la sanità Pinto dichiara di essere d'accordo con le modifiche proposte dal relatore, e specialmente con la direttiva di lasciare ai rispettivi Ministri un maggiore ambito di discrezionalità, quanto alla composizione del comitato in questione.

Vengono quindi accolte le modifiche all'articolo 5 proposte dal relatore.

Si decide infine di accantonare l'esame di un emendamento all'articolo 5 proposto dal senatore Benedetti, con il quale vengono previste riunioni congiunte del comitato interministeriale con la Conferenza interregionale di cui all'articolo 2-*quinquies* proposto dal senatore Petrella.

Il senatore Petrella dichiara di ritenere essenziale, per un buon funzionamento degli organismi statali e regionali preposti alla lotta contro la droga, l'organizzazione di corsi di studio per la formazione di personale specializzato in tutti i settori inerenti alla produzione, al traffico e alla utilizzazione non terapeutica degli stupefacenti. Dopo un breve dibattito, si decide di attribuire al Ministro della sanità le competenze inerenti all'organizzazione di tali corsi, mediante una opportuna integrazione in tal senso dell'articolo 1.

Il relatore De Carolis propone la soppressione dell'articolo 6, allo scopo di non interferire nelle attribuzioni del Ministro della sanità per quanto concerne i compiti dell'Ufficio centrale stupefacenti. La proposta è approvata, con il parere favorevole del sottosegretario Pinto.

All'articolo 7 il senatore Torelli propone una modifica del secondo comma, tendente a collegare più rigidamente, in via strettamente obbligatoria, le classificazioni delle sostanze stupefacenti e psicotrope alle statuzioni delle convenzioni e degli accordi internazionali, e cioè evitando la formulazione più elastica contenuta nel testo dei relatori.

Sulla proposta del senatore Torelli si apre un ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori Petrella, Argiroffi, Barra e Torelli.

Il senatore Petrella ritiene più opportuno mantenere il testo dei relatori, allo scopo di non vincolare troppo rigidamente la determinazione delle sostanze stupefacenti alle

statuizioni internazionali, specialmente avendo riguardo al carattere virtualmente repressivo di talune convenzioni internazionali di vecchia data, legate a concezioni che le Commissioni riunite hanno più volte dichiarato di ritenere superate.

Il senatore Argiroffi rileva l'insussistenza, presso molti Paesi, di uno stretto adeguamento alle convenzioni internazionali, pur ratificate da questi stessi Paesi. Insiste quindi per consentire alle autorità italiane una elasticità di valutazione idonea ad adeguare le statuizioni internazionali alle esigenze specifiche del Paese, soggette ovviamente ad una loro propria evoluzione.

Il senatore Barra, premesso che con la ratifica di una convenzione il Paese viene ad assumere un indiscutibile obbligo internazionale di introdurre le statuizioni nell'ordinamento interno, cosa che di regola avviene automaticamente con la legge stessa di ratifica, chiarisce la finalità precisa dell'emendamento proposto dal senatore Torelli, che consiste nell'anticipare, con l'immediata introduzione delle statuizioni internazionali nell'ordinamento interno, gli effetti di una ratifica che spesso interviene con ritardo di alcuni anni. In considerazione di tale specifica finalità, egli dichiara di essere d'accordo con la proposta del senatore Torelli.

Il senatore Torelli, illustrando alcuni aspetti delle convenzioni internazionali in materia di stupefacenti, sottolinea la configurazione di regola elastica di tali normative, che consentirebbero un sufficiente ambito di discrezionalità ai singoli Paesi. Egli dichiara inoltre di ritenere preferibile una sostanziale attenuazione del carattere repressivo della disciplina legislativa che si andrà ad elaborare in sede di trattamento dei drogati, senza quindi togliere un opportuno rigore alla classificazione delle sostanze stupefacenti.

Il senatore Mariani si associa pienamente alle considerazioni svolte dal senatore Torelli.

Il sottosegretario Pinto si dichiara favorevole alla proposta del senatore Torelli, in considerazione dell'impossibilità di venir meno agli obblighi internazionali derivanti dalle ratifiche di convenzioni.

L'emendamento Torelli al secondo comma dell'articolo 7 è accolto dalla Commissione. È accolto anche un ulteriore emendamento del senatore Torelli al secondo comma dell'articolo 7, con il quale l'aggiornamento delle tabelle, anziché essere previsto a scadenza annuale, viene stabilito consentendo all'Amministrazione un'elastica valutazione dei momenti più opportuni per l'aggiornamento stesso.

Il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente Viviani avverte che la prossima seduta delle Commissioni riunite avrà luogo mercoledì 7 maggio, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 13,15.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 30 APRILE 1975

Presidenza del Presidente

GARAVELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Radi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

- « Nuove norme per il servizio di leva » (1977);
- « Riduzione e frazionamento del servizio di leva » (33), d'iniziativa dei senatori Lepre e Licini;
- « Riduzione del servizio militare di leva » (1234), d'iniziativa dei senatori Pelizzo ed altri;
- « Modifica all'articolo 86 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, concernente leva e reclutamento obbligatorio nell'Esercito, nella Marina e nell'Aeronautica » (1537), d'iniziativa dei senatori Venanzetti ed altri.
- « Abbassamento dell'età per la chiamata al servizio militare di leva. Riduzione del servizio militare di leva. Esonero dal servizio di leva per i co-

niugati con prole» (1893), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 23 aprile scorso è stata chiusa la discussione generale, riservando alla seduta odierna le repliche del relatore e del Governo.

Il relatore alla Commissione, senatore Rosati, dà notizia dell'intenso lavoro compiuto dalla Sottocommissione per l'esame degli articoli del disegno di legge n. 1977, lavoro che ha consentito di chiarire molti punti del provvedimento e di concertare numerosi emendamenti intesi a migliorarlo.

Il senatore Rosati replica successivamente ai rilievi sollevati nel corso della discussione generale, dando notizie di un emendamento accolto dalla Sottocommissione, che prevede disposizioni in favore dei giovani emigrati all'estero per motivi di lavoro. È stata altresì accolta — egli prosegue — una nuova formulazione dell'articolo 23 (relativo ai titoli per conseguire la dispensa dalla ferma di leva) che, in adesione ai numerosi rilievi sollevati, ribalta l'impostazione originaria dell'articolo. Quanto al problema del volontariato (da più parti politiche si vuole che il numero attualmente previsto dei volontari non subisca in futuro alcuna lievitazione), si rimette alle dichiarazioni che farà il Governo, limitandosi a sottolineare l'importanza della specializzazione derivante dal servizio volontario sia per i giovani, sia per l'intera società. Afferma, comunque, che il Gruppo democratico cristiano è fermo nel rispetto del dettato costituzionale e non desidera certo un esercito di mestiere.

L'oratore, dopo essersi dichiarato d'accordo con i rilievi concernenti l'esigenza del mantenimento dell'assistenza sanitaria per le famiglie dei giovani lavoratori chiamati alle armi, afferma che il disegno di legge in discussione non costituisce ostacolo al processo di ristrutturazione delle Forze armate, ma ne è invece un'interessante premessa. Ribadisce quindi i criteri fondamentali perseguiti (la riduzione del periodo della ferma di leva e l'anticipazione della chiamata alle armi al 19° anno di età) e conclude riaffermando la necessità di contemperare le esigenze dei giovani e quelle delle Forze armate.

Prende quindi la parola il rappresentante del Governo. Il sottosegretario Radi, premesso di aver seguito con vivo interesse il dibattito, che egli definisce sereno, responsabile e costruttivo, rivolge parole di ringraziamento al relatore e ai commissari intervenuti.

L'oratore sottolinea quindi l'apertura con la quale le Forze armate hanno risposto alla profonda aspirazione dei giovani e delle loro famiglie ad una più breve ferma obbligatoria e ricorda che la riduzione di tale periodo comporta problemi tecnici e finanziari di non lieve momento. Un aspetto del provvedimento, che merita a suo giudizio un particolare cenno, anche in relazione a taluni rilievi mossi, è quello della nuova organizzazione del servizio sia per quanto attiene alle liste di leva (le due liste attuali si trasformano in una lista unica), sia per quanto attiene alla ristrutturazione dei consigli di leva e alla semplificazione delle procedure per le necessarie operazioni in tale materia.

Trattando successivamente il problema dei volontari, in merito al quale sono state sollevate numerose richieste di chiarimento, il Sottosegretario di Stato per la difesa conferma che esulano da ogni intendimento modifiche della struttura di base delle Forze armate italiane, che sono e resteranno forze armate di popolo, caratterizzate dalla coscrizione obbligatoria. Comunque, il Governo non trova difficoltà a studiare più approfonditamente la questione del rapporto tra personale volontario e personale in servizio di leva.

Quanto alla richiesta avanzata del mantenimento, durante il servizio di leva, degli assegni familiari e dell'assistenza mutualistica, l'oratore riconosce il problema meritevole della massima considerazione, ma fa presente che esso trascende la competenza del Ministero della difesa ed implica difficoltà di principio e finanziarie non facilmente superabili, per cui la soluzione dovrebbe essere rimessa ad altro momento e ad altra sede.

Successivamente, soffermatosi sulla normativa di cui all'articolo 4, concernente i requisiti per l'assoggettamento alla leva di mare, e dopo aver respinto la critica che

il provvedimento governativo costituisca una pesante cornice burocratica (le norme recepiscono, invece, esigenze tecniche di coordinamento e di chiarezza in così delicata materia), l'onorevole Radi nota che la riduzione della ferma di leva non è in contrasto con i previsti provvedimenti di ristrutturazione delle Forze armate, anzi può essere ben considerata di essi propedeutica.

Sul problema delle caserme, assicura che è costante preoccupazione delle autorità militari il miglioramento delle condizioni di vita dei soldati attraverso idonee sistemazioni logistiche ed informa che un vasto programma di ammodernamento è stato impostato e viene portato avanti, pur nelle difficoltà derivanti dalla situazione di bilancio.

Il sottosegretario Radi conclude auspicando che il servizio di leva, collegato dalla Costituzione al sacro dovere della difesa della Patria, sia accettato dalle nuove generazioni di giovani, giustamente definite evolute socialmente e politicamente, con la serenità data dalla consapevolezza della sua assoluta necessità.

Il presidente Garavelli fa presente che la apposita Sottocommissione per l'esame dei disegni di legge, pur avendo definito, nella riunione di stamane, tutti gli emendamenti da apportare al testo del disegno di legge n. 1977, non è stata in grado di assumere alcuna decisione in merito al problema, sollevato dai rappresentanti di alcuni Gruppi parlamentari, del rapporto tra personale volontario e personale in servizio di leva. Poichè tale aspetto riveste un'evidente importanza politica, oltre che tecnica, propone che la Sottocommissione si riunisca nuovamente nel pomeriggio, per ascoltare le proposte che al riguardo potrà presentare il Governo.

La Commissione concorda con la proposta e il seguito della discussione dei disegni di legge è rinviato alla prossima seduta.

**CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE
PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE
RELEVANTI NUOVE NORME PER IL SERVIZIO DI
LEVA**

Il Presidente avverte che la Sottocommissione per l'esame degli articoli del disegno di legge n. 1977 e degli altri, concernenti nuo-

ve norme per il servizio di leva, è convocata per il pomeriggio, alle ore 17, per proseguire i suoi lavori.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 6 maggio, alle ore 10: all'ordine del giorno, in sede deliberante, il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 1977, 33, 1234, 1537 e 1893, nonché del disegno di legge n. 2014; inoltre, nella stessa sede, la discussione del disegno di legge n. 2007; in sede referente, l'esame del disegno di legge n. 1888.

La seduta termina alle ore 10,45.

FINANZE E TESORO (6°)

LUNEDÌ 5 MAGGIO 1975

Presidenza del Vice Presidente

SEGNANA

indi del Presidente

VIGLIANESI

La seduta ha inizio alle ore 18,20.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti straordinari per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali** » (566), d'iniziativa dei senatori Modica ed altri.
(Esame e rinvio).

Il presidente Segnana nell'esprimere il suo più vivo biasimo per il comportamento del Governo che, nonostante i reiterati inviti, non ha ritenuto opportuno inviare un proprio rappresentante all'odierna seduta, propone che la Commissione dia inizio senz'altro all'esame del disegno di legge in titolo facendo svolgere al senatore Ricci la relazione generale.

Su tale proposta si apre un breve dibattito nel quale intervengono i senatori Assirelli, Borsari, Bergamasco, Buzio, Pazienza, Borraccino e Cipellini, che esprimono tutti la più vibrata protesta per l'assenza del Governo giudicata gravemente lesiva di un corretto rapporto con il Parlamento.

In particolare, il senatore Borsari sottolinea il significato politico di questa assenza che, a suo dire, dimostra la mancanza di sensibilità dell'Esecutivo di fronte ad un problema di grandissima urgenza per il Paese, per il quale è assolutamente necessario giungere a soluzioni concrete. L'oratore invita pertanto la Presidenza a voler immediatamente intervenire presso il Ministro del tesoro affinché già con la seduta di domani la Commissione possa conoscere quali sono i reali orientamenti in materia dell'Esecutivo e le ragioni del suo comportamento. L'oratore condivide inoltre l'opportunità di un immediato inizio dell'esame con la relazione generale.

Il senatore Pazienza ritiene invece che la Commissione sottolineerebbe meglio la propria protesta nei confronti dell'Esecutivo rinviando alla seduta di domani, con la presenza del Governo, l'inizio dell'esame.

Il senatore Borraccino, anch'egli favorevole all'immediato inizio dell'esame, suggerisce l'invio di una comunicazione ufficiale al Presidente del Senato, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro che rappresenti la volontà della Commissione di procedere con il massimo impegno nell'esame dei problemi della finanza locale per pervenire in ogni caso a conclusioni concrete.

Il relatore Ricci nel censurare anch'egli il comportamento del Governo, che legittima il sospetto di una sua concreta mancanza di volontà a voler affrontare la materia, dichiara di condividere la proposta del Presidente intesa a far svolgere immediatamente la relazione generale ciò oltretutto costituirà un ulteriore stimolo all'Esecutivo affinché chiarisca con ogni urgenza in Commissione i propri intendimenti.

Dopo un ulteriore breve intervento del presidente Segnana il quale ricorda che nella seduta di domani mattina, secondo le intese intervenute con il Ministro per le finanze, la Commissione dovrà proseguire nell'esame del disegno di legge n. 1784 recante norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria, prende la parola il senatore Ricci per svolgere la relazione generale.

L'oratore premette che il risanamento della finanza locale non può essere visto in mo-

do parziale, ma va collocato in un quadro unitario sia pure da realizzarsi con una certa gradualità e deve comunque tendere alla creazione di un meccanismo che consenta agli enti locali di disporre dei mezzi necessari al loro corretto funzionamento, dopo aver determinato con chiarezza i compiti ed i servizi agli stessi spettanti.

In questo quadro si colloca il provvedimento all'esame cui va riconosciuto il merito di una impostazione coerente, perseguita da anni dal Gruppo comunista, anche se a suo giudizio non possono essere condivise le articolazioni tecniche attraverso cui esso intende avviare a soluzione il problema del ripiano dei bilanci degli enti locali.

Il provvedimento si articola nei seguenti punti:

a) concessione di mutui a ripiano per l'importo risultante dalle deliberazioni di approvazione dei bilanci di previsione degli enti locali, divenuti esecutivi dopo l'esame effettuato dagli organi regionali di controllo; b) reperimento di mezzi di provvista per la Cassa depositi e prestiti attraverso l'emissione a scadenze predeterminate di un flusso continuo di cartelle dimensionato all'esigenza di far fronte a tutte le richieste di mutui; c) soppressione della Commissione centrale per la finanza locale; d) trasferimento a carico del bilancio dello Stato dei maggiori oneri connessi all'emissione delle cartelle, rapportando il saggio di interesse dei mutui della Sezione di credito comunale e provinciale a quello praticato dalla Cassa depositi e prestiti per tutti gli altri mutui; e) consolidamento dei mutui concessi fino a tutto il 1972, e loro trasformazione in nuovi prestiti trentacinquennali, con onere di ammortamento a carico del bilancio dello Stato, con relativa cessazione della validità delle delegazioni già rilasciate dai comuni e dalle provincie a garanzia dei mutui.

Richiamandosi quindi con ampiezza ai dati relativi allo stato della finanza locale contenuti nel Libro bianco per la spesa pubblica predisposto dal Ministero del tesoro, l'oratore afferma che il sistema del ripiano attraverso mutui del disavanzo di parte corrente dei bilanci degli enti locali si è rivelato assolutamente disastroso. A tal riguardo, tra

gli altri dati, ricorda che il disavanzo consolidato dei comuni e delle provincie, tra il 1967 e il 1971, è salito da 6.253 a 10.500 miliardi, mentre il disavanzo di parte corrente si è più che raddoppiato, passando da 487 a 1.058 miliardi. Tale situazione debitoria, al 1974, riguarda per oltre un quarto i debiti dei cinque maggiori comuni italiani: Roma, Napoli, Milano, Torino e Genova.

La ripartizione, per i grandi comuni, tra spese correnti e spese per investimento, fa rilevare rapporti variabili in relazione alla collocazione geografica: Genova, Torino e Milano presentano una prevalenza di debiti contratti per spese di investimento, mentre al contrario Roma, Napoli e Palermo presentano una prevalenza di debiti per spese correnti giunti ormai ad un livello tale da togliere qualsiasi significato economico all'ammontare dei debiti per spese di investimento.

Dopo aver fornito ulteriori dati relativi al numero delle provincie e dei comuni con bilanci deficitari, all'ammontare del volume dei mutui a pareggio e all'indebitamento globale degli enti locali per spese correnti e di investimento che, al 31 dicembre 1972, ammontava a 12.809 miliardi, mentre al 1° gennaio 1974 è stato accertato in 16.821 miliardi, il relatore passa ad indicare i più rilevanti ordini di cause che, secondo quanto indicato dal senatore Rebecchini in un suo recente studio, hanno creato questa situazione. Tra quelle a carattere esogeno, riguardanti fenomeni di trasformazione della nostra società, egli ricorda: la crescita macroscopica delle aree metropolitane a seguito delle emigrazioni interne; la mancata riforma urbanistica; la mancata riforma della finanza locale; le carenze della politica statale nel settore dei trasporti urbani; l'indiscriminato accollo agli enti locali di nuovi compiti senza congrua copertura finanziaria.

Tra le cause endogene il relatore individua: la differente struttura dei redditi; la mancata organica programmazione a livello comunale; i carenti indirizzi degli enti locali in materia di organizzazione (amministrativa e aziendale, di politica tributaria e di utilizzazione del patrimonio).

Se la spinta all'indebitamento — egli prosegue — è cioè senz'altro un prodotto del crescente urbanesimo, è anche vero che il livello di produttività della spesa degli enti locali è bassissimo, mentre l'incremento delle spese correnti, in particolare quelle del personale, hanno risposto ad una logica clientelare, particolarmente evidente in grandi comuni del Sud, quali Napoli e Palermo. In questa situazione è chiaro che il sistema del mutuo a ripiano dei disavanzi non solo non ha eliminato le cause degli squilibri finanziari degli enti locali ma ha contribuito ad aggravare ulteriormente la loro situazione, innescando addirittura un meccanismo di autoalimentazione nell'espansione della spesa. Appare pertanto assolutamente necessario abbandonare tale sistema dei mutui a pareggio che invece il provvedimento all'esame intende sostanzialmente istituzionalizzare, rendendo permanente il ricorso al ripiano del deficit con l'assunzione di mutui il cui importo dovrebbe essere quello risultante dalla deliberazione di approvazione del bilancio di previsione da parte dei Comitati regionali di controllo.

In questo senso l'oratore giudica giuridicamente infondata la tesi, che è a base della soluzione adottata nel disegno di legge che sopprime completamente la Commissione centrale per la finanza locale, secondo la quale le attribuzioni di detta Commissione risulterebbero incompatibili con l'articolo 130 della Costituzione. A tal proposito l'oratore ricorda il parere della 1ª Sezione del Consiglio di Stato, del 26 ottobre 1973, secondo il quale i poteri della Commissione centrale appaiono tuttora perfettamente legittimi e non possono considerarsi trasferiti agli organi regionali ai quali è attribuito in via generale soltanto il controllo di legittimità e di merito sugli atti degli enti locali. Tale conclusione — afferma il relatore richiamandosi alla decisione del Consiglio di Stato — è in linea con l'attuale situazione della finanza locale per la quale sono richiesti continui interventi di sostegno da parte dello Stato, onde è chiaro che l'esame dei bilanci deficitari ed il controllo sui limiti di compatibilità dello stato di indebitamento degli en-

ti stessi con le condizioni economico-finanziarie del Paese debbono essere attribuiti al soggetto che in definitiva è chiamato a fronteggiare le relative esigenze, ossia allo Stato.

Per quanto riguarda l'articolo 2, il relatore pur riconoscendo che la materia delle certificazioni debba essere semplificata, sottolinea che non può essere rimessa alla libera determinazione degli enti locali la determinazione dell'importo dei mutui.

Sul meccanismo di emissione a scadenza fissa delle cartelle da parte della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale della Cassa depositi e prestiti, previsto dall'articolo 3, il relatore osserva che esso non tiene conto del fatto che il volume delle cartelle non può essere determinato *a priori*, ma va dimensionato in base alla situazione del mercato che, com'è noto, è notevolmente variabile.

In relazione all'articolo 4, che pone a carico del bilancio dello Stato la differenza tra il saggio effettivo della provvista effettuata con il collocamento delle cartelle ed il saggio di interesse applicato dalla Cassa depositi e prestiti, pari a quello dei normali mutui in contanti, l'oratore osserva che, alla luce delle attuali dimensioni del fenomeno dell'indebitamento, a prescindere dalla intrinseca bontà del meccanismo proposto, si verrebbero a porre problemi di copertura di difficilissima soluzione.

Il relatore esprime altresì parere nettamente negativo sull'articolo 5, in particolare per quanto riguarda la previsione secondo la quale il fondo di riserva della Sezione autonoma deve essere investito esclusivamente in cartelle di credito comunale e provinciale: una tale limitazione appare a suo dire assolutamente inopportuna in quanto priverebbe della possibilità di disporre di un ventaglio di titoli sicuri delle diverse specie in base al quale operare secondo i tempi la scelta più conveniente.

L'oratore giudica infine parimenti negativa la soluzione prospettata negli articoli 7, 8 e 9 del disegno di legge che prevedono la trasformazione dei mutui a pareggio già concessi dalla Cassa depositi e prestiti o da altri istituti, fino al 1972, in nuovi prestiti trentacinquennali con oneri di ammortamento a

totale carico dello Stato. Tali misure risolvendosi in un semplice e indiscriminato subingresso dello Stato nella situazione debitoria degli enti locali finirebbero per costituire una spinta ulteriore alla loro politica di indebitamento.

In realtà — prosegue l'oratore — un nuovo colpo di spugna sulla situazione debitoria degli enti locali senza eliminare le cause di fondo dell'attuale disordine finanziario, finirebbe per privilegiare ingiustificatamente le amministrazioni che hanno operato con minore oculatezza, penalizzando quelle che si sono ispirate a criteri di maggiore rigore. Occorre pertanto approntare con urgenza un piano di provvedimenti radicali e organici per il risanamento a fondo della disastrosa finanza locale, anzitutto fissando prioritariamente dei precisi parametri direttivi per la spesa con riferimento ai costi medi dei servizi. A tal proposito, con ampiezza di dati, l'oratore dimostra la estrema differenziazione nei costi tra le varie amministrazioni, differenziazioni non sempre giustificate da fatti oggettivi.

Dopo essersi soffermato in particolare sul problema del personale, rilevando anche a questo proposito l'enorme lievitazione nei costi intervenuta in questi ultimi anni, lo oratore afferma che occorre individuare una metodologia di base che tenga conto che la finanza locale non può essere considerata separatamente dalla finanza statale, essendo l'una e l'altra parte o momenti di un unico processo di utilizzazione delle risorse pubbliche.

Il sistema della finanza locale dovrebbe pertanto essere rivisto sulla base dei seguenti criteri: prefissazione, in rapporto alla situazione generale della finanza pubblica, della spesa che può essere effettuata dalla finanza locale sulla base di parametri nazionali; concessione agli enti locali dei mezzi finanziari nei limiti della spesa e dei parametri predeterminati; divieto agli enti locali di assumere mutui per il pareggio dei bilanci; fissazione di un rapporto massimo tra spesa per il personale e spesa corrente.

Adottando tali misure, sarà possibile invertire l'attuale tendenza frenando l'illimitata espansione della spesa. In questo senso

l'oratore ribadisce che il provvedimento all'esame si inserisce in questa negativa logica della spesa, anche se essa viene trasferita sulle spalle della collettività nazionale e controbilanciata dal ricorso al mercato finanziario.

Il relatore auspica altresì che ai provvedimenti strettamente finanziari possano seguirne altri che rivedano ed aggiornino la materia della ineleggibilità e delle incompatibilità degli amministratori locali; disciplinino la responsabilità degli stessi; semplifichino il meccanismo dei controlli e determinino in modo più funzionale la competenza interna degli organi delle amministrazioni locali.

Dopo aver ricordato che a tutt'oggi rimane ancora inoperante il fondo speciale per il risanamento dei bilanci dei comuni e delle provincie, istituito con il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, numero 651, e che tale constatazione di inattività, considerata unitariamente ai ritardi che il Governo dimostra nella predisposizione di un suo organico disegno di legge in materia non lascia bene sperare per una sollecita soluzione della complessa problematica all'esame, l'oratore sottolinea ulteriormente la necessità di rapidi interventi in materia, così come auspicato dalle associazioni degli enti locali ed auspica che la Commissione possa essere messa al più presto nella condizione di conoscere con ampiezza gli attuali orientamenti del Governo. Pur esprimendo quindi conclusivamente un giudizio negativo sul provvedimento all'esame, il relatore si augura che dopo una necessaria pausa di riflessione sia possibile, sulla base anche delle indicazioni che il Governo intenderà fornire, pervenire rapidamente a concrete soluzioni in materia.

Dopo brevi ulteriori interventi dei senatori Borsari, Bergamasco e Borraccino, il presidente Viglianesi rileva che lo stesso odierno inizio dell'esame del disegno di legge n. 566, pur nell'assenza del rappresentante del Governo, sta a dimostrare la chiara volontà della Commissione di voler affrontare i problemi della finanza locale.

Il Presidente ricorda altresì che, secondo le intese raggiunte con il ministro Visentini, nella seduta di domani mattina si proseguirà nell'esame del disegno di legge numero 1784.

La seduta termina alle ore 20.

FINANZE E TESORO (6^a)

Sottocommissione per i pareri

LUNEDÌ 5 MAGGIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Segnana, ha deliberato di esprimere

parere favorevole sui disegni di legge:

« Provvidenze per il completamento della ricostruzione e per lo sviluppo globale delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 » (75), d'iniziativa dei senatori Tanga ed altri (*alla 8^a Commissione*);

« Provvedimenti per il completamento della ricostruzione e per la rinascita economica delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 » (291), d'iniziativa dei senatori Lugnano ed altri (*alla 8^a Commissione*);

« Modifica agli articoli 7 e 8 della legge 5 luglio 1964, n. 607, concernente il regolamento di alcune questioni economiche, patrimoniali e finanziarie tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania » (881), d'iniziativa dei senatori Albertini e Cengarle (*alla 1^a Commissione*);

« Interventi e provvedimenti per il completamento della ricostruzione e per la rinascita delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 » (1005), d'iniziativa del senatore Cucinelli (*alla 8^a Commissione*);

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo relativo ai trasporti aerei tra la Repubblica italiana e la Repubblica tunisina, firmato a Roma il 7 dicembre 1973 » (1892) (*alla 3^a Commissione*);

« Provvidenze per il completamento della ricostruzione e per la rinascita economica delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 » (1912), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

« Norme relative al funzionamento della Biblioteca nazionale centrale « Vittorio Emanuele II » di Roma » (2065), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

7ª (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

e

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

Martedì 6 maggio 1975, ore 10,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Integrazione dei finanziamenti per l'edilizia universitaria (2013).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Piano pluriennale di finanziamento dell'edilizia scolastica (2012).

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Martedì 6 maggio 1975, ore 18

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. BUCCINI. — Inquadramento degli insegnanti elementari di ruolo distaccati presso le scuole di polizia (1817).

2. ALBERTINI e CENGARLE. — Modifica agli articoli 7 e 8 della legge 5 luglio 1964, n. 607, concernente il regolamento di alcune questioni economiche, patrimoniali e finanziarie tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania (881).

3. Provvidenze per le iniziative assistenziali dell'Unione italiana ciechi (1902).

4. Deputato CASTELLUCCI. — Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati dichiarati decaduti nella seduta del 9 novembre 1926 (1744) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputato SISTO. — Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati della « Opposizione nell'Aula » nella XXVII legislatura (1962) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. SALERNO ed altri. — Nomina dei segretari comunali della qualifica iniziale (1746).

2. BARRA ed altri. — Disposizioni relative agli impiegati delle carriere di concetto delle amministrazioni centrali dello Stato (1851).

II. Esame dei disegni di legge:

Norme sui giudizi avanti alla Corte dei conti in tema di pensioni (1571).

BERMANI. — Norme sui giudizi davanti alla Corte dei conti in materia di pensioni (52).

PIERACCINI ed altri. — Norme sui giudizi davanti alla Corte dei conti in materia di pensioni (854).

ZUCCALA ed altri. — Nuove norme sui procedimenti e giudizi in materia di pene di guerra (1458).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. ROSA ed altri. — Modificazioni ed integrazioni della legge 10 dicembre 1973, n. 804, recante estensione ai generali ed ai colonnelli delle Forze armate e di polizia del trattamento economico dirigenziale stabilito per i funzionari civili dello Stato dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 (1776).

2. BARTOLOMEI ed altri. — Norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria (1784).

2^a Commissione permanente

(Giustizia)

Martedì 6 maggio 1975, ore 10,30 e 17

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Deputati MICHELI Pietro ed altri. — Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e 2778 del codice civile ed all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per i crediti dei coltivatori diretti, dei professionisti, delle imprese artigiane e degli agenti di commercio (973) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ZUGNO e DE VITO. — Modificazione all'articolo 2751 del Codice civile per costituire un privilegio generale sui beni mobili a favore di crediti di imprese artigiane (244).

LUGNANO ed altri. — Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari (435).

PAZIENZA ed altri. — Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari e concorsuali (636).

In sede redigente

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà (538-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. VIVIANI ed altri. — Ordinamento della professione di avvocato (1775).

3. Ordinamento della professione di avvocato (422).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CIFARELLI. — Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea (60).

Repressione della cattura illecita degli aeromobili (457).

2. Deputato ACCREMAN. — Istituzione della corte d'assise di Rimini (1689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati GUADALUPI ed altri; CAROLI; MANCO ed altri. — Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto (1690) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati REALE Giuseppe ed altri; MANCINI Giacomo. — Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria (1691) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

II. Esame dei disegni di legge:

1. GATTONI ed altri. — Norme sulla cittadinanza (1510).

2. MAZZEI. — Provvedimenti eccezionali in materia di rapimento di minore di età e di omicidio volontario di appartenente alle forze dell'ordine (1898-*Urgenza*).

3. COLELLA e FOLLIERI. — Modificazioni della disciplina del codice civile in tema di consorzi e di società consortili (673).

4. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Ordinamento della professione di psicologo (1779).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (1929) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4ª Commissione permanente

(Difesa)

Martedì 6 maggio 1975, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Nuove norme per il servizio di leva (1977).

LEPRE e LICINI. — Riduzione e frazionamento del servizio di leva (33).

PELIZZO ed altri. — Riduzione del servizio militare di leva (1234).

VENANZETTI ed altri. — Modifica all'articolo 86 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, concernente leva e reclutamento obbligatorio nell'Esercito, nella Marina e nella Aeronautica (1537).

CIPELLINI ed altri. — Abbassamento dell'età per la chiamata al servizio militare di leva. Riduzione del servizio militare di leva. Esonero dal servizio di leva per i coniugati con prole (1893).

2. Deputati SOBRERO e VAGHI. — Modifiche all'articolo 69 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, concernenti l'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (2014) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

DELLA PORTA ed altri. — Proroga della legge 20 dicembre 1971, n. 1155, recante norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani dei comuni di Toscana e di Arlena di Castro, in provincia di Viterbo, impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo dei comuni predetti, colpiti dal terremoto del febbraio 1971 (2007-*Urgenza*)

In sede referente

Esame del disegno di legge:

MONTINI. — Modifiche alle tabelle 1 e 5 annesse alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni ed alla legge 20 dicembre 1973, n. 824, in materia di avanzamento degli ufficiali delle tre Forze armate (1888).

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Martedì 6 maggio 1975, ore 10

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. SANTALCO. — Acquisto di beni demaniali in concessione nelle zone alluvionate (1632).

2. MANCINI ed altri. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale, siti in Isola Sacra di Fiumicino (284).

REBECCHINI ed altri. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del patrimonio statale, siti in Isola Sacra di Fiumicino di Roma (338).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

1. MODICA ed altri. — Provvedimenti straordinari per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali (566).

2. BARTOLOMEI ed altri. — Norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria (1784).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. ZUGNO ed altri. — Provvedimenti perequativi delle pensioni privilegiate ordinarie rispetto alle pensioni di guerra (1904).

2. Concessione di indennizzi a favore delle persone fisiche e giuridiche italiane, titolari di beni, diritti ed interessi perduti in Estremo Oriente e di indennità — *una tantum* — a cittadini italiani, divenuti invalidi, ed a congiunti di cittadini italiani deceduti per azioni delle autorità e truppe giapponesi durante il conflitto cino-giapponese e la seconda guerra mondiale (2002) (Approvato dalla Camera dei deputati).

3. ALESSANDRINI. — Modifica alle norme relative alla Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e gli Istituti di previdenza prevista dall'articolo 3, libro 1, del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453 (1887).

7ª Commissione permanente

(Istituzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Martedì 6 maggio 1975, ore 10,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 4 novembre 1965, n. 1213, concernente provvedimenti a favore della cinematografia (2025-Urgenza).

2. Deputati BERTÈ ed altri. — Modifiche agli articoli 48 e 49 della legge 4

novembre 1965, n. 1213, concernente provvedimenti a favore della cinematografia (1930) (Approvato dalla Camera dei deputati).

3. Adeguamento del fondo per la concessione di contributi straordinari agli esercenti dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante (2026).

4. Ulteriore modifica della legge 21 marzo 1958, n. 314, riguardante particolari modalità per il conseguimento di alcuni titoli professionali marittimi da parte di licenziati da scuole ed istituti professionali per le attività marinare (823).

5. Riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica (806).

6. Comando presso la Commissione Vinciana di un esperto dipendente del Ministero della pubblica istruzione (809).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. PIERACCINI e ARFÈ. — Istituzione dell'albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte (32).

2. DE LUCA ed altri. — Istituzione di Università statali in Abruzzo (1379).

3. PIERACCINI ed altri. — Statizzazione delle Università d'Abruzzo e di Trento (1975).

4. FALCUCCI Franca ed altri. — Norme per il riconoscimento delle scuole non statali di servizio sociale e del titolo di assistente sociale (1877).

5. RUHL BONAZZOLA Ada Valeria ed altri. — Istituzione di sezioni serali di scuole medie e secondarie statali (1447).

6. BLOISE. — Equipollenza tra la laurea in sociologia e la laurea in pedagogia (1139).

7. ARTIOLI ed altri. — Equipollenza della laurea in scienze della produzione animale con le lauree in scienze agrarie e in medicina veterinaria (1218).

8. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica

30 settembre 1962, n. 2139, relativo alla istituzione dell'Istituto professionale per il commercio di Trieste (1167).

9. RUSSO Arcangelo ed altri. — Modificazioni di alcune norme della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, sull'istituzione e l'ordinamento della scuola media statale (1528).

10. MAROTTA ed altri. — Ridistribuzione tra le varie Università dei posti non coperti dei contrattisti di cui al secondo comma dell'articolo 5 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766 (1955-Urgenza).

11. VALITUTTI. — Norme integrative del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, concernente norme sullo stato giuridico del personale docente, direttivo, ispettivo della scuola materna, elementare ed artistica dello Stato (1915).

12. BLOISE ed altri. — Integrazioni all'articolo 2 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766, recante misure urgenti per l'Università (1956).

13. VALITUTTI. — Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, contenente norme sullo stato giuridico del personale docente, direttivo e ispettivo della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato (1959).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Martedì 6 maggio 1975, ore 17

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Provvidenze per il completamento della ricostruzione e per la rinascita economica delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (1912) (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Cirillo ed altri; Vetrone*) (Approvato dalla Camera dei deputati).

TANGA ed altri. — Provvidenze per il completamento della ricostruzione e per lo sviluppo globale delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (75).

LUGNANO ed altri. — Provvedimenti per il completamento della ricostruzione e per la rinascita economica delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (291).

CUCINELLI. — Interventi e provvedimenti per il completamento della ricostruzione e per la rinascita delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (1005).

II. Discussione del disegno di legge:

Norme per il cantiere officina di Boretto e per quello di Cavanella d'Adige (2018).

Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Martedì 6 maggio 1975, ore 21.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 23,30